

La Classe Agile



GUIDA ALLA
DIDATTICA A DISTANZA





Insegno materie letterarie negli istituti tecnici e nei licei da 30 anni.

Fin dai tempi della Multimedialità a scuola - rimpianta epoca Berlinguer-Maragliano - faccio anche il formatore per docenti, di tutti i livelli scolastici, promuovendo le nuove tecnologie educative e la didattica collaborativa.

Ho collaborato a lungo con INDIRE e INVALSI, oltre che con l'USR Sicilia e l'Ambito territoriale di Ragusa.

Sono stato impegnato in qualità di esperto in decine e decine di corsi e progetti finanziati dal MIUR, dai PON, dai POR, da numerosi istituti della provincia di Ragusa.

Come tutti voi, in queste settimane di Covid 19, ho indossato l'elmetto da guerra e mi batto strenuamente nella mia trincea: una nuova, inaspettata e inimmaginabile linea di resistenza per la nostra scuola e la nostra Italia.

Carmelo Ialacqua

INDICE

1. Quale classe al tempo del covid 19	4
2. Il progetto tris/2.....	7
3. La scuola a distanza	10
a) Analisi della situazione e ricognizione attrezzature	11
b) Piattaforme di didattica a distanza	12
c) Formazione del personale docente	13
d) Protocolli di didattica e metodi.....	13
e) Sperimentazione e messa a regime	14
4. La didattica a distanza	15
a) Progettare e pianificare	16
b) Strumentazione	17
c) risorse didattiche sul web	22
d) Attività, Metodi e Valutazione.....	26
5. La piattaforma argo+bsmart	33
Schede operative	37
La parola alle scuole	47

1. QUALE **CLASSE** AL TEMPO DEL COVID 19



Classe tradizionale primi Novecento, ora ricordo da museo

Quanto successo in questi giorni ha lasciato tutti increduli. Pensando alla mia classe vuota mi è venuto in mente un episodio letto in un libro di Domenico Starnone: il prof si avvicina all'aula pensando alla lezione che deve tenere ma entrando la trova inaspettatamente vuota; grande sgomento, poi però scopre che era tutto uno scherzo degli alunni che si erano nascosti in bagno per spiare divertiti la sua reazione.

Ecco noi prof in queste settimane di forzata chiusura della nostra “bottega” ci sentiamo così: increduli, sgomenti, sospesi.

I nostri studenti oscillano invece tra l'inebriante sorpresa di vacanze inaspettate e scorpacciate di Playstation e Netflix, fino alla malinconia acuta (*nostalghia*, direbbero i russi) per la vita di classe: lezioni, noia, scherzi, interrogazioni, compiti in classe, ricreazioni, ecc. ecc.

Pensando alle aule vuote e alla Didattica a distanza (DAD, per gli amici) approntata in emergenza, sono arrivato alla conclusione che dopo questa forzosa accelerazione dell'innovazione didattico-tecnologica la scuola non sarà più la stessa; mi sono sorpreso a pensare alle mutazioni genetiche delle nostre classi nel tempo, che ho riassunto nella *Galleria 1* che trovate in apertura a questo capitolo (N.B.: solo nell'edizione epub).

In cinquant'anni siamo passati attraverso questi stadi evolutivi:

- 1) la **classe tradizionale** con cattedra su pedana, lavagna d'ardesia, carte geografiche alle pareti, banchetti rigidamente allineati davanti alla cattedra;
- 2) la **classe aumentata**, con l'irrompere della LIM, dei portatili o tablet sui banchi, del wifi, dei registri elettronici, degli ebook, dei banchi disposti ad isole (le varie classi modello 2.0 o 3.0);
- 3) la **classe ibrida**, ovvero classe aumentata ma con l'inclusione a distanza di studenti costretti a casa o in ospedale per gravi patologie e per periodi medi o lunghi;
- 4) la **classe liquida** (per usare la felice formula della liquidità utilizzata da Zygmunt Bauman) che è poi la classe di questi giorni di "quarantena", una classe "esplosa" in cui cattedra, banchi e lim stanno da una parte (in un'aula vuota), mentre docenti e studenti stanno da tutt'altra parte, isolati nelle loro case, con un senso di provvisorietà, di precarietà, di spaesamento, di solitudine e paura "liquida".

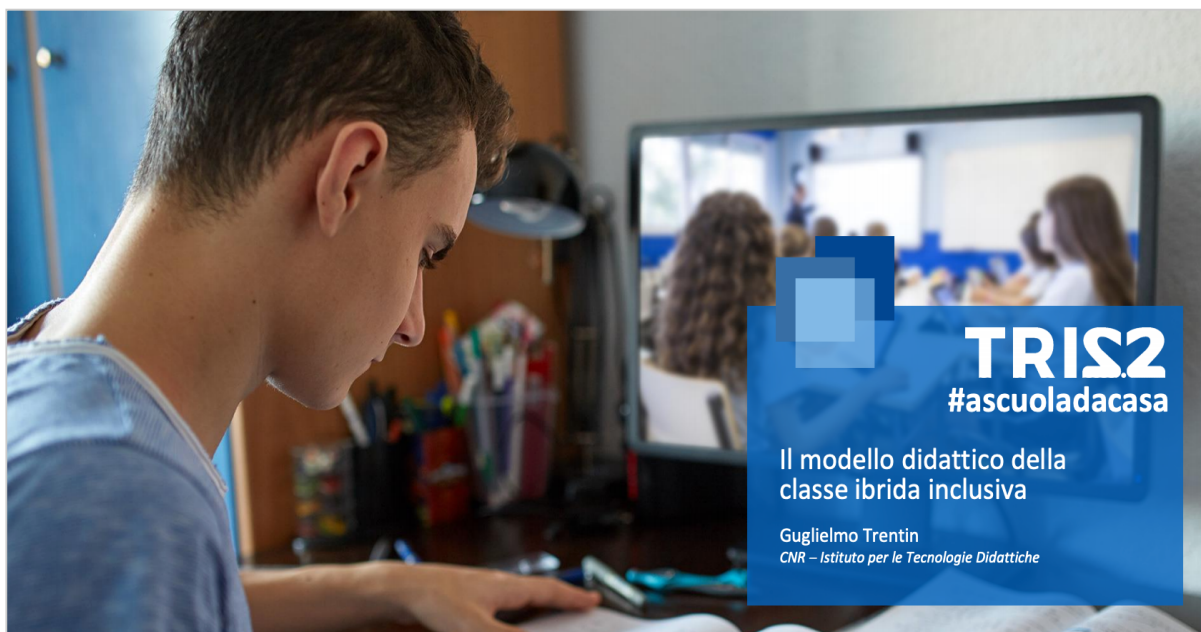
Ma la classe dei tempi del Covid 19, a mio avviso, è solo in parte liquida, in realtà sta prendendo forma la **Classe Agile** (come si è deciso di chiamarla in Argo): una classe che si sforza di declinare nuove opzioni pedagogico-didattiche, nuove forme di comunicazione, nuovi strumenti di lavoro, nuove routine. È una sorta di ponte di Genova in rapida ricostruzione: il nuovo ponte ha completamente sostituito il vecchio crollato e si presenta come un “ginnasta gigante che scavalca il fiume” (non è roba mia, è roba dei Futuristi), un nuovo collegamento più agile e sicuro tra il prima e il dopo Covid 19.

La caratteristica di questa **Classe Agile** è che si adatterà plasticamente ai nuovi tempi, luoghi e modi della didattica: ora in aula “solida”, ora in aula “liquida” a casa o in qualunque altrove. La **Classe Agile** avrà rinnovate capacità di comunicazione e finalità didattiche, ma saprà anche offrire inusitate possibilità di arricchimento e approfondimento. Saprà essere una perfetta **classe capovolta** (la famosa “flipped classroom”), con setting alternato tra scuola e casa e con risorse online condivise: classroom virtuale, “artefatti” co-costruiti, risorse multimediali online, ebook di testo.

Questa **Classe Agile** è al momento appena abbozzata: dovrà trovare un assetto più confortevole ed efficace, garantendo il diritto allo studio di tutti e mantenendo intatta la missione educativa della nostra scuola pubblica. Avrà bisogno quindi di una rinnovata organizzazione, rigorosa e funzionale: non solo per l’uso della tecnologica ma soprattutto per la didattica.

Proprio per avviare questo percorso virtuoso del *durante-Covid19* e del *dopo-Covid19*, Argo Software - che ha vissuto in prima fila il processo di informatizzazione e smaterializzazione delle scuole italiane negli ultimi trent’anni - ha deciso di offrire al mondo scolastico questa **Guida alla Didattica a distanza**: non un manuale dato una volta per tutte, ma un ebook multimediale in progress che avrà molte edizioni, recependo nel tempo tutte le indicazioni e i suggerimenti di docenti, dirigenti, tecnici, studenti e famiglie. Sarà la guida di tutti, scritta da noi tutti.

2. IL PROGETTO TRIS/2



In questi momenti di emergenza e quarantena, con la necessità di ricorrere alla didattica a distanza, ho trovato utilissima l'esperienza del Progetto Tris (poi, Tris2) che ha visto impegnati MIUR, ITD-CNR di Genova, Fondazione TIM. Si tratta di un progetto rivolto alle classi con uno o più alunni affetti da gravi patologie e quindi costretti a studiare a distanza, per un periodo che può essere breve e saltuario o lungo e continuativo. Finalità del Progetto Tris è stata quindi l'inclusione di alunni non frequentanti, attraverso il ricorso a nuove tecnologie, nuove forme organizzative e soprattutto modelli didattici adeguati.

Si tratta di un'esperienza alla quale possiamo guardare proprio in questi momenti, per ricavare molte indicazioni utili per l'immediato e al tempo stesso cominciare a progettare un modello di didattica a distanza per il futuro.

Il progetto ha anche previsto momenti di formazione a monte ed in itinere, oltre che forme di accompagnamento da parte di una specifica équipe.

La **Classe ibrida** proposta dal Progetto Tris punta a mantenere legami sociali saldi tra studenti in aula e studenti a distanza, rinforzando il senso di appartenenza alla classe con specifiche attività nel tempo scolastico e in quello extra-scolastico.

Il modello delle 3C, individuato dal team di ricercatori e studiosi, ha posto l'accento su tre elementi fondamentali per creare e animare la Classe ibrida: Comunicare, Condividere risorse, Co-costruire artefatti (ovvero Collaborare). L'opzione pedagogico-didattica è quella basata sul cooperative learning e sul peer tutoring.

Tra i tanti effetti positivi del modello della Classe ibrida sperimentata, c'è la ricaduta in tutte le attività didattiche "ordinarie" di una disponibilità convinta all'innovazione didattico-tecnologica. In pratica, come racconta il prof. Guglielmo Trentin, il Progetto Tris ha avuto la funzione di "Cavallo di Troia" per l'innovazione didattica e l'ingresso efficace e funzionale delle nuove tecnologie a scuola.

Nei giorni dell'emergenza Covid 19 e dell'avvio su tutto il territorio nazionale della didattica a distanza, l'ANP ha organizzato un webinar sul Progetto Tris, dando la parola a due ideatori e animatori del progetto stesso. Inoltre è stata distribuita la presentazione con le slides utilizzate dai relatori ed è stata illustrata la piattaforma di formazione di Tris2 aperta gratuitamente ai docenti. Su questa piattaforma è possibile seguire un ottimo corso, lavorare in un'aula virtuale costruita con Moodle, ottenere una certificazione equivalente a 25 ore di formazione, scaricare gratuitamente un libro in pdf a cura del prof. Guglielmo Trentin e altri dal titolo "Classi ibride e inclusione socio-educativa. Il Progetto Tris".

Sono tutte risorse di particolare importanza per quanti vogliono utilizzare l'esperienza sopra descritta, declinandola all'interno di un progetto di didattica a distanza nella propria scuola.

Di seguito i **link per un approfondimento:**

[Progetto Tris2 - A scuola da casa](#)

[IMOOC - area formativa del progetto](#)

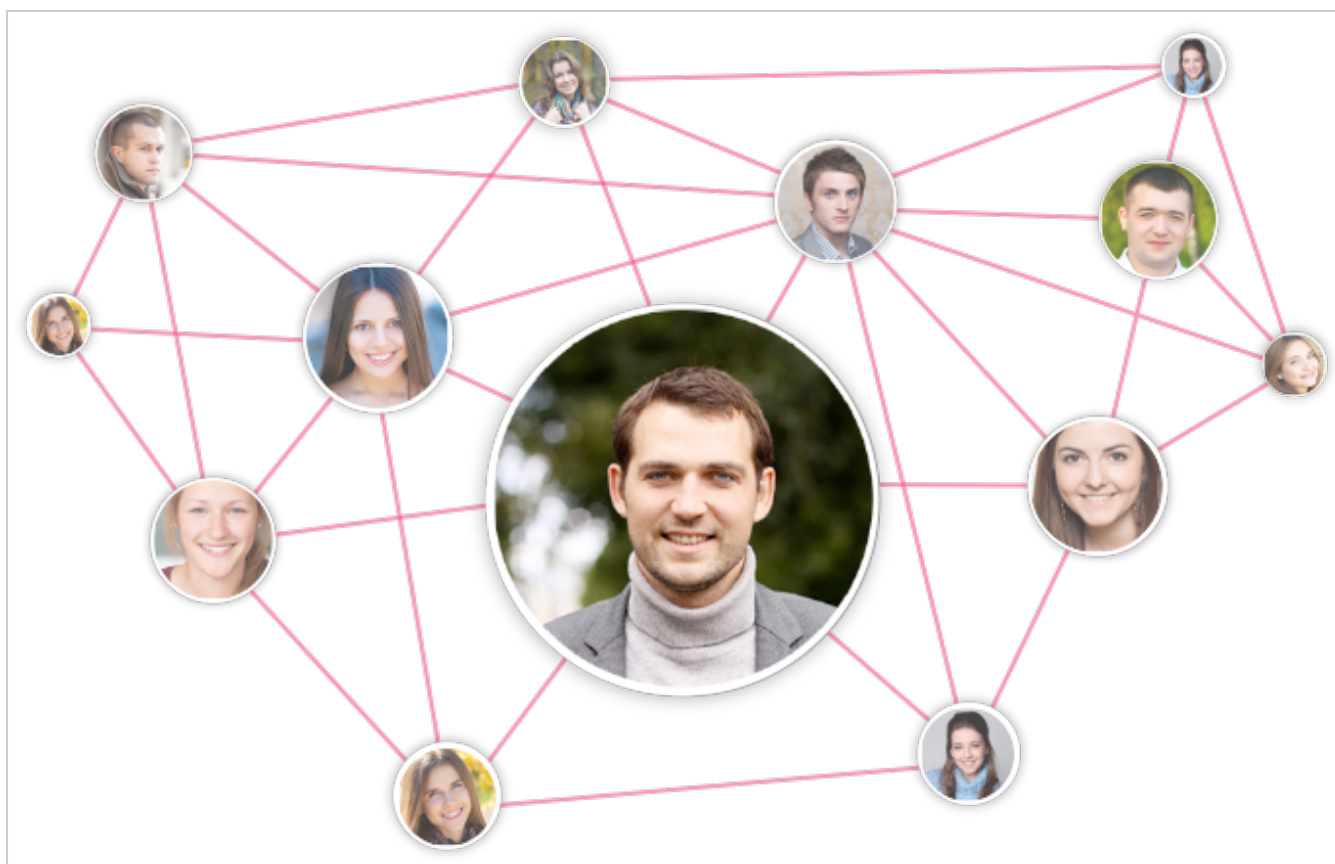
[Video Introduzione al corso](#)

[AA.VV., Classi ibride e inclusione socio-educativa. Il Progetto Tris,](#)
Franco Angeli 2018

[Il webinar ANP/TRIS del 12 marzo 2020: “La metodologia per la scuola da casa. Tris2: prima, durante e dopo il Coronavirus”](#)

[Slides del webinar](#)

3. LA **S**CUOLA **A** **D**ISTANZA



Quando un istituto scolastico decide di avviare attività di didattica online - cosa che sta avvenendo adesso e che dovrà essere implementata con ordine in futuro - la prima fase da affrontare sarà quella della Progettazione e della Pianificazione. Di cosa? Di tanti “protocolli” (o “procedure”, se preferite) che attualmente mancano, dal momento che si sta agendo in condizioni di emergenza assoluta e improvvisazione - tranne che, ovviamente, per le scuole d’avanguardia.

Progettare e Pianificare sono attività che vanno concordate, adottate e condivise all’interno degli organi collegiali: Collegio docenti, Consiglio d’istituto, Dipartimenti disciplinari, Consigli di classe. Dovranno necessariamente essere coinvolte tutte le funzioni di sistema e le componenti docenti/genitori/studenti.

Ne verrà fuori un Progetto di scuola a distanza (che poi dovrà essere declinato anche a livello di singoli docenti) da inserire nel PTOF e nel Patto educativo di corresponsabilità. A cascata verranno prodotti Protocolli/Procedure (istruzioni dettagliate) che verranno distribuiti a tutti gli attori (dal team dirigenziale alle singole classi).

Di seguito i passaggi fondamentali di questo Processo.

a) ANALISI DELLA SITUAZIONE E RICOGNIZIONE ATTREZZATURE

Il primo passo consiste nell'esaminare la situazione ambientale, il contesto della scuola. Di solito questo primo passaggio è già formalizzato nel PTOF degli anni precedenti. Adesso però andrà fatta una ricognizione particolarmente attenta alle condizioni di base necessarie per poter attivare la scuola a distanza. Innanzitutto rispondendo a queste domande preliminari:

1. La scuola è in grado attivare il lavoro agile per il personale ATA?
2. La scuola ha adottato efficienti registri elettronici per i docenti (come Argo DidUp)?
3. Il DS dispone di strumenti di monitoraggio a distanza di tutte le attività amministrative e didattiche (come Argo Dirigo)?
4. In caso di sospensione dell'attività didattica ma non di chiusura della scuola, l'istituto dispone delle postazioni di lavoro per i docenti?
5. Le famiglie degli studenti sono tutte in grado di poter sostenere autonomamente un progetto di didattica a distanza? Oppure è necessario attivare procedure di comodato d'uso per le attrezzature base?

6. I docenti dispongono di adeguata attrezzatura tecnologica a casa?
7. Gli studenti BES/DSA possono avere adeguata assistenza a distanza? Come?

b) PIATTAFORME DI DIDATTICA A DISTANZA

Il secondo passo consiste nella individuazione delle piattaforme informatiche software da implementare. Potrebbe essere utile operare una scelta unica a livello di istituto: l'emergenza sta svelando una insostenibile eterogeneità di strumenti tra i vari docenti. Ecco le tecnologie software da individuare:

1. Sistema di comunicazione: bSmart Lezioni LIVE, Skype, Meet, Cisco Webex, Zoom, ecc.
2. Sistema di posta elettronica d'istituto: ottima la Gmail della Google Suite for education.
3. Aula virtuale o Classroom: Argo+bSmart, Google Classroom, Microsoft Teams, Cisco Teams, ecc.
4. Aggregatori e risorse cloud: Argo+bSmart, G-Suite for education, Microsoft Office365, Evernote, PBworks, Dropbox, ecc.
5. Sistemi di messaggistica: Telegram, Whatsapp
6. Ambienti per la verifica delle competenze: bSmart Test, My bSmart (esercizi interattivi con correzione automatica)

c) FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Questa è una fase decisamente prioritaria e indispensabile per la riuscita del progetto. Bisogna quindi accertarsi dell'esistenza dei seguenti prerequisiti:

1. La scuola dispone di tecnici adeguatamente formati?
2. I docenti tutti (compresi i nuovi arrivati) hanno avuto o necessitano specifica formazione?
3. Esistono docenti formati per svolgere il ruolo di referenti del progetto?
4. ecc. ecc.

d) PROTOCOLLI DI DIDATTICA E METODI

È assolutamente necessario dotarsi di Protocolli (o Procedure, se volete) operativi, condivisi, applicabili immediatamente sia nella routine ordinaria che in casi d'emergenza.

Non si può infatti affidare all'improvvisazione e al capriccio individuale il modo di procedere didatticamente. Quello che stiamo vivendo, in questi giorni di chiusura forzata delle scuole, è un improvvisare procedure e metodi, con l'evidente tendenza a non differenziare la didattica a distanza rispetto a quella ordinaria, finendo per optare per metodi poco partecipativi e basati sulla solita trafila: lezione frontale, assegnazione compiti, interrogazioni. Il tutto aggravato dalla mancanza di coordinamento e con l'effetto finale di sovraccaricare gli studenti, già provati psicologicamente dal grave momento di crisi.

Infine:

- La scuola ha elaborato “Linee guide” per la pianificazione e il coordinamento delle attività scolastiche di tutte le classi?
- La scuola ha condiviso le modalità di insegnamento-apprendimento a distanza, con particolare riguardo a carichi di lavoro (per studenti e per docenti) e valutazione?

e) SPERIMENTAZIONE E MESSA A REGIME

La scuola deve necessariamente avviare una prima fase di sperimentazione e monitoraggio, al fine di individuare criticità per un miglioramento dell’implementazione del Progetto. Il tutto ovviamente dopo l’esaurimento delle precedenti fasi e prima della messa a regime del Progetto, con conseguente inserimento nel PTOF d’istituto e comunicazione alla comunità scolastica intera.

Non è oggetto di questa nostra Guida verificare se tutta questa procedura debba anche attivare le RSU d’istituto o altre istituzioni al di fuori della scuola (Comune, Provincia, USR, Ambito territoriale) ma certamente sono passaggi da non sottovalutare. Una scuola che si attrezza per avviare la sua attività a distanza deve guardarsi intorno e attivare il territorio, confrontarsi con le parti sociali e le istituzioni, consultare le associazioni di categoria.

4. LA DIDATTICA A DISTANZA



In questo capitolo - a differenza del precedente, che considera l'istituto nel suo insieme - affronteremo il Processo dal lato dei docenti e degli studenti.

Posto che tutte le condizioni preliminari di strumentazione e organizzazione della scuola siano state accertate e implementate adeguatamente, è importante seguire adesso il lavoro didattico nelle classi che si stanno attrezzando per la didattica a distanza: le **Classi Agili**, come le abbiamo definite noi.

I Protocolli (o Procedure) condivisi riguardano tre assi, per utilizzare lo schema indicato nel Progetto Tris: didattico-metodologico, organizzativo-gestionale, tecnologico.

Anche qui vogliamo individuare nello specifico alcuni passaggi nodali: progettare e pianificare, strumentazione, gestione delle risorse cloud, attività didattiche, metodi, valutazione.

a) PROGETTARE E PIANIFICARE

Questa fase è prioritaria ed importantissima. Se l'emergenza di questi giorni ci spinge un po' a navigare a vista ed improvvisare, d'ora in poi sarà necessario operare con ordine sia a livello d'istituzione scolastica che a livello di singolo docente e classi.

La prima cosa da fare è inserire nella nostra Progettazione curricolare (o Programmazione curricolare) un apposito capitolo sulla Didattica a distanza, esplicitando modalità operative, metodi, strumenti, verifiche e valutazioni. Sarà opportuno anche prevedere un elenco di contenuti con tempi di svolgimento. Non voglio fare la Cassandra, ma l'emergenza Covid 19 sarà lunga, magari con pause e riprese, e bisogna attrezzarsi anche a scuola. Comunque vada, però, qui stiamo suggerendo un modello di didattica a distanza che entri nella routine della didattica quotidiana, per sostenere l'innovazione scolastica.

Si noti che la didattica a distanza emergenziale di questi giorni sta rendendo palese un dato positivo: l'appassionarsi di docenti e studenti a modalità didattiche innovative. Questo patrimonio di curiosità ed esperienze sul campo non va sprecato, ma piuttosto organizzato e finalizzato anche all'interno della routine scolastica ordinaria. Come hanno notato gli esperti del Progetto Tris, queste metodiche didattiche svolgono una funzione di "cavallo di Troia", accelerando i processi di innovazione tecnologica e didattica. Un effetto collaterale davvero interessante!

Trovo particolarmente importante inserire nella Progettazione curriculare anche un modulo-tipo di script o sceneggiatura di lezione a distanza (ne parlo più avanti) e una specifica griglia di valutazione - magari concordata nei dipartimenti.

b) STRUMENTAZIONE

Senza adeguate tecnologie, si sa, la didattica a distanza non può partire. Quindi è prioritaria la ricognizione delle strumentazioni disponibili: a livello d'istituto e a livello personale - ovvero device (pc, tablet, smartpone) e collegamento Internet per il docente e per i suoi alunni. Purtroppo in questi giorni si sta toccando con mano l'impossibilità di applicare in larga scala la politica del BYOD (Bring Your Own Device, usa il tuo device), che prevede l'utilizzo da parte di studenti e docenti di propria strumentazione. È quindi importante segnalare per tempo, ad inizio anno scolastico, al Referente DAD o all'Animatore digitale, eventuali necessità di device in comodato d'uso per gli alunni. Il rischio è quello - da evitare assolutamente! - di approfondire le differenze socio-culturali tra i nostri alunni. Esiste un diritto allo studio; bisognerà ora darne un'interpretazione più estensiva con la didattica a distanza.

Sinceratisi della disponibilità individuale dei device, vanno adesso considerati altri strumenti.

Innanzitutto ricordiamo che gli strumenti possono essere sincroni o asincroni. Per sincroni s'intendono gli strumenti, i software che ci consentono una comunicazione "live", come dire "in diretta". Per asincroni s'intendono quegli strumenti che consentono comunicazione o attività differite nel tempo. Ecco una rassegna veloce.

La videoconferenza

Scoperta in questi giorni d'emergenza come strumento migliore di comunicazione sincrona (live), la videoconferenza ha questi vantaggi: mantiene vivo il contatto visivo ed uditivo, consente la comunicazione biunivoca (intervento anche degli alunni), offre la possibilità di condividere lo schermo del docente (ma anche degli studenti) in modo da svolgere e mostrare particolari attività in diretta, consente di sviluppare lezioni "frontali" o "tradizionali" in diretta e fornire immediati chiarimenti se richiesti.

Ovviamente bisogna prenderci un po' la mano, impostare una routine d'uso: chiedere la parola per intervenire e non sovrapporre le domande; spegnere i microfoni quando non si deve intervenire, ecc.. E si deve anche considerare che una lezione in videoconferenza non può avere gli stessi tempi e modalità di una lezione ordinaria in aula. Va quindi stabilita una durata-tipo, che si sperimenterà con il tempo (40' sono già abbastanza); così come andrebbe sperimentato uno schema di questo tipo: lezione, interventi e domande degli studenti, risposte del docente, brevi verifiche di feedback (gli studenti hanno capito tutti?), conclusione e consegne per i compiti. La videoconferenza può essere utilizzata anche per l'esposizione, alla classe o al singolo docente, del lavoro degli studenti - individuale o di gruppo - svolto su precise indicazioni.

La cosa più importante è evitare: "effetto comizio", lato docente; "effetto televisivo", lato studente. Insomma bisogna essere coinvolgenti, rendere attivi gli studenti, dosare adeguatamente i tempi della lezione del docente e i tempi degli interventi degli studenti.

In merito ai software da utilizzare, abbiamo già detto che sarebbe importante effettuare scelte comuni a livello d'istituto. Al momento gli strumenti più utilizzati risultano essere: Skype, Google Meet, Cisco Webex, Zoom.

Vi segnalo anche la lezione **LIVE** presente all'interno di **bSmart Classroom** di cui parlerò in modo dettagliato in altro capitolo.

La messaggistica istantanea

È uno strumento sincrono, alla portata di tutti e da tempo d'uso quotidiano. Utilissima per comunicazioni brevi alla classe; utilizzata anche per comunicazioni di lavoro tra docenti.

Tra i più utilizzati troviamo Whatsapp e Telegram. Inutile approfondire ulteriormente, poiché sono strumenti alla portata di tutti i possessori di smartphone.

Esistono poi anche le **chat**, che possono essere utilizzate all'interno delle videoconferenze o delle classi virtuali. Sono molto utili per brevi interventi di chiarimento “a caldo”, ovvero “live”, oppure per raccogliere le domande durante l'esposizione del docente, che alla fine darà risposte raggruppate per argomento. Ogni software di videoconferenza ha la propria chat ma il funzionamento è sempre lo stesso.

Posta elettronica e gruppi

Questi sono strumenti asincroni, poiché la comunicazione avviene con tempi rapidi ma non live come la videoconferenza.

L'**email** è a mio avviso un ottimo strumento per la didattica a distanza. Non sarebbe male organizzare per la propria classe una **mailing list**, in modo da inviare i propri messaggi ad un unico indirizzo (quello che raccoglie tutte le email degli studenti della classe). Il vantaggio dell'email è quello di poter

inviare allegati di ogni tipo, anche multimediali. È anche lo strumento migliore e semplice, forse, per ricevere i compiti degli studenti.

Svariati i sistemi di email esistenti; certamente non sarebbe male se il sistema utilizzato a scuola fosse condiviso da tutti. Ad esempio Google offre alle scuole la possibilità di personalizzare una piattaforma di mailing d'istituto, assegnando account a docenti, studenti, personale. Si tratta di un sistema aziendale, reso disponibile gratuitamente per il mondo Educational.

Accanto all'email metterei i **Gruppi**, nei quali è possibile avviare discussioni tra docente e studenti o tra studenti (con supervisione del docente); in pratica il docente apre un Argomento (topic) e a seguire gli studenti posteranno i loro interventi, che possono essere anche risposte a interventi precedenti dei compagni. È un buon modo per favorire ragionate ed articolate argomentazioni, superando la frammentarietà della comunicazione tipica delle chat.

Anche in questo caso, meglio utilizzare uno strumento condiviso largamente a scuola; la Google Suite prevede "Groups" che funziona perfettamente per queste necessità.

Risorse cloud

Possiamo avere vari tipi di risorse cloud: software d'utilità (videoscrittura, calcoli, presentazioni, ecc.) e spazi di archiviazione file per la condivisione a distanza. In genere sono strumenti che possiamo definire asincroni.

Per le necessità di creazione di documenti, condivisi o meno con la classe, vanno benissimo i programmi offerti dalla Google Suite o da MS Office365 - entrambe in versione Educational. Insomma si tratta di poter utilizzare onli-

ne e senza installazione sul proprio device (quindi, disponibili nel cloud) programmi tipo word, excel, powerpoint, ecc.

Docenti e studenti possono anche condividere i propri file sul cloud, salvandoli su server remoti; i principali servizi sono: Drive per Google, OneDrive per MsOffice. Tuttavia esistono anche altre soluzioni, come ad esempio Dropbox e Evernote - che non solo “salvano” i documenti, ma consentono anche di crearli.

Depositare i propri file sul cloud consente di assegnare ad ogni documento un indirizzo, un URL, un link che possiamo comunicare a singole persone, a gruppi di persone, o addirittura rendere di libero accesso per tutti sul web. Le modalità di accesso possono essere stabilite da noi, ovvero possiamo decidere se chi avrà ottenuto il link potrà solo visualizzare il documento o annotarlo o modificarlo.

I documenti in condivisione sono un ottimo strumento didattico, in particolare per: ricevere i documenti degli studenti; restituire agli studenti compiti corretti e annotati dal docente; consentire a gruppi di collaborare alla creazione dello stesso documento (o “artefatto”).

Per concludere su questi strumenti, bisogna dire che le risorse cloud sono numerosissime, al di là di quelle canoniche per uso didattico di cui ho parlato finora. Qui subentra la curiosità dei docenti, che con fatica e professionalità dovranno scandagliare il web al fine di selezionare gli strumenti più adatti alla propria disciplina. In questo senso particolarmente utili saranno i software online per la creazione di test o lo sviluppo di esercizi di vario tipo. Le parole chiave comunque devono essere sempre le stesse: Condivisione e Collaborazione.

c) RISORSE DIDATTICHE SUL WEB

Qui la ricerca dei docenti può avere tempi biblici, con un aggravio notevole di fatica (a questo proposito, ricordiamoci che la didattica a distanza è molto faticosa agli inizi!). Perché si tratta di far uso di materiali testuali o multimediali rinvenibili sul web e quindi facilmente condivisibili a distanza.

Una buona strategia consiste nel coordinarsi con tutti i docenti della stessa area disciplinare (Dipartimento) e trovare il modo di raccogliere insieme i siti ritenuti di particolare utilità didattica. Ottimo a tal fine un “Blog” disciplinare, da creare facilmente su Blogger, sempre di Google. Esistono online tanti tutorial che aiutano a creare un Blog.

Possiamo distinguere le risorse sul web tra risorse didattiche propriamente dette e risorse generaliste utilizzabili in didattica.

Gli ebook dei libri di testo

Al primo posto metterei i siti degli editori scolastici e soprattutto gli ebook dei libri di testo utilizzati.

In questi giorni di emergenza ho sentito parlare troppo poco della versione ebook dei testi scolastici, eppure tutti i possessori di libri di testo dispongono di un codice che consente di “attivare” l’equivalente testo digitale, altrimenti noto come ebook. In realtà oltre ad attivare il testo digitale, registrando il codice è possibile accedere ai contributi multimediali progettati dagli editori per favorire lo sviluppo del digitale a scuola. Si tratta di una miniera di materiali di ottima qualità.

Se però non si parla di ebook come si dovrebbe, per la didattica a distanza, è fin troppo comprensibile: pochissimi attivano la versione digitale dei

libri... Questo vale sia per gli studenti che per i docenti, i quali addirittura avrebbero una versione LIM dei testi da poter utilizzare per le lezioni in videoconferenza.

Mi sento comunque in obbligo di consigliare caldamente l'utilizzo di queste piattaforme.

Innanzitutto una piattaforma multi-editore: **bSmart** che ospita gli ebook di decine di editori: Gruppo DeA Scuola (Black Cat, Cedam, Cideb, De Agostini, Garzanti Scuola, Ghisetti&Corvi, Liviana, Marietti Scuola, Petrini, Theorema, Valmartina); Eli-La Spiga, Bulgarini, Edizioni Plan, Cambridge University Press, Cetem, Clio, Difusión, Europass, Hoepli, Lattes, Loescher, Maison des langues, Principato, Clio, Snail Publishing Trevisini.

Poi ovviamente le piattaforme "mono-editore" che ospitano gli ebook dei singoli gruppi editoriali; tra queste: **HubScuola** di Mondadori-Rizzoli; **Booktab Z** di Zanichelli; **My Pearson Place** di Pearson . Ma esistono anche piattaforme interessanti di tanti altri editori "minori", di buona presenza tra i banchi di scuola; questa non è di sicuro la sede per un approfondimento, ma mi riprometto di tornare sull'argomento nella prossima edizione della Guida.

Voglio però qui segnalare in particolare la piattaforma che è alla base di un accordo sinergico Argo+bSmart siglato in epoca anteriore all'esplosione dell'emergenza Covid19; bSmart mette a disposizione gratuita di tutte le scuole una piattaforma unica per la didattica e per la fruizione di ebook e di risorse digitali di numerose case editrici. La piattaforma è già disponibile ed ha più di un milione e duecento mila iscritti, che probabilmente aumenteranno significativamente, anche in considerazione del fatto che la piattaforma Argo+bSmart crea un'integrazione sinergica tra strumenti fondamentali della didattica a distanza: registro elettronico, ebook, classroom online, lezione live, test e verifiche, integrazione di contenuti da Google Drive e Dropbox, risorse digitali di varia origine (prodotte dai docenti o disponibili in rete). In-

somma un coltellino svizzero particolarmente utile per docenti e studenti, soprattutto per evitare di perdersi nei labirinti della didattica a distanza.

Biblioteche online

Tra le biblioteche online voglio ricordare MLOL e Treccani Scuola.

La prima è soprattutto un aggregatore di centinaia di migliaia di risorse web libere o a pagamento: libri, giornali e riviste, audiolibri, video e film, siti, app, ecc. Un patrimonio enorme di risorse utilizzabili per le proprie lezioni o per i compiti a casa. Questa biblioteca di risorse è ordinata anche per tipologie, materie, livelli scolastici, lingua. **MLOL** esiste in versione **Scuola** - acquistabile dagli istituti per la propria biblioteca, che quindi diventa un centro di ricerca fondamentale per la didattica a distanza - ed in versione **Open**, gratuita ma con l'esclusione delle risorse proprietarie a pagamento.

Treccani Scuola invece offre una molteplicità di risorse di propria produzione o comunque di produzione "certificata". È un deposito davvero utile per tutti i docenti e gli studenti impegnati in ricerche per studio. Esistono risorse Treccani libere sul web; la piattaforma intera per le scuole prevede invece un canone annuo.

YouTube, Ted e Rai Scuola

YouTube è una vera miniera di risorse utilizzabili per la didattica a distanza: molte sono state prodotte e rese disponibili liberamente proprio per essere utilizzate a scuola - e qui ha giocato un ruolo decisivo lo sviluppo della "flipped classroom", che ha spinto molti docenti a produrre filmati originali per i propri studenti. Moltissime altre risorse invece sono generiche ma uti-

lizzabili con grande vantaggio nella didattica. Qui bisogna abbandonarsi alla curiosità, effettuare molteplici ricerche, verificare la bontà di quanto trovato, quindi proporre le risorse anche agli altri colleghi, per poi assegnarle agli studenti - magari collegando un compito o un test a risposte aperte o chiuse. Anche in questo caso è ottima idea inserire i link delle risorse, con una breve descrizione, nel Blog disciplinare d'istituto, in modo che nel tempo possano essere ritrovate velocemente.

TED è una piattaforma americana (ma sono presenti contributi da tutte le parti del mondo) con un imponente elenco di risorse utilizzabili per la scuola: si tratta prevalentemente di brevi speech, discorsi della durata massima di 20' di pensatori, scienziati, inventori, intellettuali di particolare importanza e successo nei loro settori di specializzazione. I video sono sottotitolati in decine di lingue tra cui quasi sempre l'italiano. Esistono poi le animazioni e i video di **TEDED** pensati e realizzati per la scuola: ottime risorse, con associati test ed esercizi, a risposta chiusa o aperta; il sito gestisce automaticamente le risposte degli studenti. Davvero una gran bella risorsa, che viene anche incontro alle esigenze didattiche CLIL (ovvero l'insegnamento di alcune materie in lingua straniera).

La raccolta di risorse per uso scolastico offerta da **RaiScuola** è imponente e di grande qualità. Proprio per questa emergenza il sito è stato rivisto e adesso presenta in evidenza un apposito palinsesto di puntate organizzato per materia scolastica. Io personalmente utilizzo l'ottima serie video dei Grandi della letteratura. Tutti i video si prestano ottimamente per costruire esercizi e lezioni; dopo essere stati visionati dal docente, possono essere assegnati come compiti di comprensione e approfondimento, associati a domande ed esercizi vari. Direi che risorse di questo tipo dovrebbero essere sempre utilizzate per la didattica a distanza ma anche nella routine scolastica ordinaria.

d) ATTIVITÀ, METODI E VALUTAZIONE

La Didattica a distanza (DAD) richiede ovviamente un approccio pedagogico del tutto differente dalla didattica ordinaria, ovvero quella condotta nella classe “solida” tra le confortanti quattro pareti di un’aula. Questo significa che devono cambiare le routine, i ruoli di docente e alunni, la conduzione tipo della lezione, la selezione e la modalità di proposizione dei contenuti, la conduzione dei lavori, le modalità di verifica e valutazione.

Routine

Se normalmente si inizia la lezione con un appello, non c’è ragione per cui con la DAD durante una video-lezione (e se ne fanno tante in questo periodo d’emergenza) non si debba fare lo stesso. Anzi, la distanza fisica sollecita un approccio comunicativo più diretto, più empatico, anche sdrammatizzante e scherzoso.

Se la lezione tradizionale era divisa in due o tre parti, anche con la DAD bisogna operare in tal senso, al fine soprattutto di evitare perdite di tempo e rendere inefficace la lezione. Più avanti parleremo di copioni (script) da elaborare.

Se durante la mattinata scolastica ordinaria sono previste delle pause di alleggerimento delle singole lezioni, non si capisce perché in DAD d’emergenza - come quella di questi mesi - non si debba fare altrettanto: oggi più che mai è importante coltivare i momenti di comunicazione profonda, interpersonale, umana.

Se a scuola sono previsti momenti-spazi extrascolastici, uno per tutti la ricreazione, sarebbe opportuno ricreare in DAD d’emergenza analogo routine: l’extrascolastico gestito tra gli alunni è importantissimo, a maggior ragione

durante questa crisi così straordinaria che provoca nei nostri studenti contraccolpi psicologici di disorientamento e solitudine da NON sottovalutare.

I nuovi ruoli di docente e studente

È sicuramente sbagliato e fallimentare tentare di riproporre in modalità DAD ruoli rigidi e tradizionali: docente al centro della didattica, con approccio prevalentemente trasmissivo; studenti isolati, in competizione e non in collaborazione, relegati a ruolo passivo.

La DAD obbliga ad un aggiornamento dei comportamenti del docente, inducendolo a decentrarsi, assumendo un ruolo di guida e facilitatore in attività che promuovano la creazione cooperativa del sapere. Ecco che quindi il vero ruolo attivo devono assumerlo gli studenti, organizzati in coppie o piccoli gruppi (4 al massimo), che gestiscono autonomamente (“contrattando” i loro ruoli, gestendo eventuali conflittualità, pianificando tempi e obiettivi) le attività proposte e monitorate dal docente. È insomma l’opzione pedagogico-didattica del cooperative learning e del peer tutoring (l’opzione costruttivista).

Non è questa ovviamente la sede per approfondire tali metodiche molto proficue, spesso evitate dai docenti perché accusate di creare confusione in classe e far perdere tempo; anche qui è necessario avviare una preventiva fase di formazione e sperimentazione. Tuttavia risulta evidente che nella DAD non è pensabile relegare ad un ruolo passivo gli studenti, che finirebbero per sfiancarsi in una routine ancora più ripetitiva e dispersiva, basata su: ascolto passivo di lunghe lezioni in videoconferenza (effetto televisione), realizzazione individuale e solitaria di compiti (spesso non congruenti con la DAD), restituzione di quanto fatto con verifiche e valutazioni tradizionali assolutamente incompatibili con gli strumenti della DAD.

Il copione della lezione

Nella scuola italiana le parole Progettazione e Programmazione sono ormai di casa da decenni. A maggior ragione con la DAD diventa indispensabile pianificare l'intervento complessivo ed ogni singola attività. In particolare bisognerà ideare e redigere una sorta di copione (potete chiamarlo script, se volete) che non va visto come adempimento burocratico quanto come una traccia da seguire, con la flessibilità del caso che si presentano, per non disperdere tempo ed energie.

Ogni copione di lezione dovrà prevedere:

1. Titolo e durata dell'attività
2. I "bersagli" dell'attività, ovvero obiettivi disciplinari e competenze più ampie (competenze chiave europee, soft skills, competenze digitali, competenze di cittadinanza)
3. Descrizione dell'attività e di cosa faranno il docente e gli studenti
4. Metodo didattico (lavoro in gruppo, lavoro individuale, ecc.)
5. Organizzazione dell'attività: modi, strumenti e materiali
6. Tipologia di verifiche (congruenti con la DAD e l'attività proposta)
7. Valutazione: individuale, di gruppo, di prodotto, di processo, sulle competenze, sugli obiettivi disciplinari conseguiti; con formulazioni di voti o giudizi o indicazioni da restituire alla classe o ai gruppi o ai singoli.

Condurre un'attività a distanza

Un'attività didattica a distanza implica una riorganizzazione sapiente del fare scuola quotidiano. Le metodiche più vicine alla DAD sono sicuramente quelle già conosciute da anni nelle nostre scuole come "flipped classroom" o

“classe capovolta”. A mio avviso, quindi, per animare attività didattiche in DAD non bisogna fare riferimento alla didattica ordinaria in aula fisica (per intenderci quella generalmente seguita fino all’11 marzo), quanto piuttosto adattare i tempi , i ruoli e il setting della “flipped classroom”.

Mi spiego meglio. Una routine ordinaria tradizionale prevede generalmente questa sequenza: lezione in classe, compiti a casa, interrogazione in classe. La lezione tipo poi è generalmente basata su tre “unità aristoteliche”: *tempo*, la lezione secondo orario; *luogo*, l’aula scolastica; *azione*, il prof che spiega con l’ausilio del libro di testo.

La “flipped classroom” o “classe capovolta” invece inverte i tempi scuola-casa: il prof invia a casa degli studenti (utilizzando un’aula virtuale) i materiali propedeutici della lezione (normalmente un breve video di propria produzione artigianale o un video trovato in Internet) con semplici compiti di comprensione o prima applicazione; gli studenti tornano in classe e partecipano in piccoli gruppi all’applicazione approfondita di quanto studiato a casa, sotto la guida del docente che assume un ruolo di guida e facilitatore; infine viene effettuata, con varie modalità, una verifica in classe.

Dunque la “flipped classroom” si basa sull’idea che l’apprendimento deve essere guidato in presenza dal docente, che anima attività di peer tutoring (gli studenti che collaborano fra di loro), potendo intervenire al momento opportuno per chiarire e dare ulteriori spiegazioni; i compiti veri sono quelli che si fanno in classe, non a casa (dove non è presente il docente che potrebbe correggere ed indirizzare).

Come applicare questo modello in regime di DAD d’emergenza ovvero con l’impossibilità assoluta di completare le attività in aula fisica?

Il suggerimento che mi sento di dare è di seguire questa routine di “classe capovolta” adattata alla DAD:

1. Inviare agli studenti, tramite registro elettronico e aula virtuale, una registrazione della propria lezione iniziale (ma è possibile anche individuare un video in Internet), accompagnandola con pochi documenti utili (ottimi i contributi dei libri di testo, anche digitali) e proponendo semplici esercizi (più che altro per testare la comprensione).
2. Organizzare l'attività a casa in piccoli gruppi: gli studenti potranno così lavorare in video conferenza tra di loro, rompendo il senso di isolamento che stanno attualmente vivendo.
3. Avviare una videoconferenza con tutta la classe, verificando l'esecuzione dei primi compiti semplici e fornendo eventuali chiarimenti o ulteriori spiegazioni (approfondimento della lezione iniziale).
4. Assegnare quindi per casa compiti un po' più complessi, da svolgere a piccoli gruppi.
5. Escogitare forme di verifica, a casa (con restituzione in aula virtuale) o in diretta live.
6. Valutare i risultati del gruppo o dei singoli, in maniera adeguata rispetto ai contenuti e soprattutto le modalità di svolgimento dell'attività (ovviamente bisogna chiarire a tutti, prima dell'attività, cosa si intende valutare e come).

Verifiche e valutazione

Il dubbio che aleggia in modo piuttosto amletico in queste settimane è proprio questo: che verifiche dare a distanza? Come poterle considerare valide per la valutazione? Si possono dare i voti? Siamo sicuro che un 7 o un 9 dati ai compiti fatti a casa corrispondano a effettive capacità di studio e non a capacità di arrangiarsi e scopiazzare? Si possono trascrivere i voti sul registro?

È evidente che tali interrogativi nascono dalla scelta di adattare alla DAD le routine ordinarie della didattica in aula fisica, soprattutto per la valutazione. Proseguendo su queste strade però si possono solo trovare problemi e non soluzioni, perché: non potranno mai arrivare dal MIUR indicazioni specifiche, dal momento che la valutazione è fase totalmente assegnata all'autonomia delle scuole, che infatti deliberano su questo in modo collegiale ad inizio anno; non si potranno mai implementare “trucchi” e soluzioni per azzerare i sospetti sull'originalità dei compiti svolti a casa dallo studente (si è fatto aiutare? da chi e fino a che punto?).

Che fare dunque? Anche qui mi sento di suggerire quanto segue:

1. Considerare **innanzitutto** che si sta operando in regime di assoluta emergenza (direi storica!) con modalità di didattica a distanza per lo più sconosciute alla massa delle scuole, dei docenti, degli studenti, delle famiglie.

2. Concordare, a livello di Collegio docenti e poi di Dipartimenti e Consigli di classe:

a) una programmazione d'emergenza:

- ridotta del 50-70%;
- con l'indicazione precisa ad operare congiuntamente su aree disciplinari;
- con l'individuazione delle tipologie di verifica ritenute più adeguate al lavoro per aree disciplinari e alla DAD;

b) un documento unico di indirizzo basato su:

- valutazione dei processi piuttosto che dei prodotti;

- valutazione “aggregata” per aree disciplinari, che dia spazio a nuove variabili: competenze chiave europee, capacità di lavorare in gruppo, ecc.;
- metodiche valutative formative secondo quanto prescritto dal Dlgs 62/2017: narrazione dei percorsi, rubriche di valutazione, indicatori, 4 livelli (avanzato, intermedio, base, iniziale)

Da quanto detto si evince che, a mio modesto avviso, non sarà possibile in questi mesi perseguire il tradizionale (e forse confortante) sistema ordinario di valutazione decimale, disciplina per disciplina, basato su voti attribuiti a precise prestazioni come compiti in classe e interrogazioni. Bisogna uscire dalla “zona di conforto” del voto decimale, della valutazione ordinale decimale, e piuttosto puntare ad un sistema di valutazione dei processi di crescita e di responsabilità in questo preciso, inusitato e drammatico frangente.

Se agli scrutini verrà comunque richiesto dal MIUR di operare come sempre, con valutazioni numeriche di quanto effettuato in DAD, si potrà comunque partire dai 4 livelli di cui sopra e articolare valutazioni sommative in decimi. Ovviamente operando congiuntamente ed in modo concertato a livello d’istituto.

5. LA PIATTAFORMA ARGO+BSMART



Argo Software è produttrice di decine e decine di soluzioni informatiche per la scuola e nello specifico anche del notissimo **registro elettronico Di-dUp**; bSmart Labs è produttrice di una **piattaforma** di didattica che integra **libri di testo digitali** e risorse multimediali di moltissimi **editori italiani**, classi virtuali, lezioni live e ambienti per test e verifiche.

Grazie ad un accordo sinergico - firmato in epoca precedente all'attuale emergenza - oggi Argo e bSmart sono in grado di fornire alle scuole una **soluzione completa di Didattica a distanza**, che integra tutti gli aspetti della didattica tradizionale e della didattica innovativa.

Ed in effetti questa soluzione va considerata con molta attenzione non solo per questi mesi d'emergenza ma anche e soprattutto per il futuro, dal momento che è del tutto evidente che la crisi Covid-19 ha innescato anche una virtuosa accelerazione dei processi d'innovazione didattica e gestionale della scuola italiana.

In queste settimane, sia Argo che bSmart hanno ulteriormente sviluppato il già avviato percorso congiunto di accompagnamento delle scuole italiane - le quali sono state inevitabilmente prese in contropiede dalla necessità di implementare immediatamente modalità di Didattica a distanza.

Ne è derivato, per le due aziende, da una parte una febbrile attività di aggiornamento e potenziamento di talune caratteristiche software più richieste dalle scuole; dall'altro un'operazione di assistenza basata su help-desk, su schede passo-passo e videotutorial particolarmente apprezzati da docenti e famiglie (con parecchie centinaia di migliaia di visualizzazioni).

Riportiamo qui di seguito le principali risorse illustrative e formative pubblicate sui siti didup.it (Didattica a distanza) di Argo e <https://www.b-smart.it/pages/lascuolanonsiferma> (#lascuolanonsiferma) di bSmart:

1. Argo Software:

- [La scuola al tempo del Covid 19: Argo DidUp e Scuolanext a supporto della didattica a distanza](#)
- [Condivisione materiale didattico](#)
- [Utilizza al meglio la Bachecca di DidUp](#)
- [Compiti assegnati dal web con DidUp](#)
- [Compiti assegnati da G-Suite con DidUp](#)

- Compiti assegnati tramite qr-code su DidUp
- L'interazione con gli studenti
- Lezione in streaming con Google Hangouts e DidUp
- LIM a distanza con Google Jamboard e DidUp
- LIM condivisa a distanza con Jamboard e DidUp
- Docente abilitato alla gestione completa delle Bacheche
- Come far restituire agli alunni i compiti tramite Argo Famiglia
- DidUp e la biblioteca multimediale online
- Un'aula virtuale per Argo DidUp

2. bSmart Classroom

- Che cos'è un corso e come faccio a crearlo? [Docente]
- Come faccio ad assegnare un compito? [Docente]
- Come posso verificare se i compiti che ho assegnato sono stati svolti? [Docente]
- Ho chiesto ai miei studenti di allegare una risorsa personale come risposta a un compito. Come faccio a vedere gli allegati degli studenti? [Docente]
- Come faccio lezione Live [Docente]
- Come faccio ad accedere per la prima volta a un corso su bSmart Classroom? [Studente]
- Come accedo ai compiti che un insegnante mi ha assegnato? [Studente]

- Come accedo agli eventi che un insegnante mi ha assegnato? [Studente]
- Come posso tenere sotto controllo l'andamento dei miei compiti e dei miei risultati? [Studente]
- Posso inviare messaggi ai miei compagni o al mio insegnante tramite bSmart Classroom? [Studente]
- Come seguo lezione LIVE [Studente]

SCHEDE OPERATIVE

Avviare DAD in istituto (38)

Check listi ricognizione (39)

Copione per attività DAD (40)

Come valutare attività DAD (41)

Strumenti per la DAD(42)

Come condurre videolezioni (43)

Come adattare modello flipped classroom (44)

DAD: cosa NON FARE (45)

Come non sovraccaricare Rete e Registro (46)

Avviare DAD in Istituto

1	Convocazioni e deliberazioni di Collegio docenti e Consiglio d'istituto
2	Progettazione e Pianificazione
3	Analisi della situazione e ricognizione attrezzature disponibili, a scuola e a casa
4	Adozione Piattaforma DAD
5	Piano di formazione per docenti
6	Adozione Procedure di gestione Didattica a distanza
7	Sperimentazione e Monitoraggio
8	Condivisione del progetto in Dipartimenti e Consigli di classe
9	Inserimento del progetto in PTOF e Patto educativo di corresponsabilità
10	Coinvolgimento del territorio: altre scuole, altre istituzioni pubbliche e private, associazioni varie

Check list ricognizione

- 1** La scuola è in grado attivare il lavoro agile per il personale ATA?
- 2** La scuola ha adottato efficienti registri elettronici (come Argo DidUp)?
- 3** Il DS dispone di strumenti di monitoraggio a distanza di tutte le attività amministrative e didattiche (come Argo Dirigo)?
- 4** In caso di sospensione dell'attività didattica ma non di chiusura della scuola, l'istituto dispone delle postazioni di lavoro per i docenti?
- 5** Le famiglie degli studenti sono tutte in grado di poter sostenere autonomamente un progetto di didattica a distanza? Dispongono di device e collegamento?
- 6** È necessario attivare procedure di acquisto attrezzature base per il comodato d'uso?
- 7** I docenti dispongono di adeguata attrezzatura tecnologica a casa?
- 8** Docenti e studenti attivano gli ebook di testo?
- 9** Gli studenti BES/DSA possono avere adeguata assistenza a distanza? Come?
- 10** Studenti e famiglie sono state coinvolti in attività di formazione per le attività digitali a distanza?

Copione per attività DAD

1	Titolo e materia
2	Disciplina o discipline interessate
3	Tempi di realizzazione
4	Individuazione obiettivi e competenze (competenze chiave europee, soft skills)
5	Descrizione attività e ruolo docente/docenti
6	Descrizione attività e ruolo studenti/gruppi
7	Metodo didattico (frontale, collaborativo in gruppi, individuale)
8	Organizzazione attività: modi, strumenti, materiali
9	Tipologia verifiche (congruenti con attività e DAD)
10	Valutazione (individuale o di gruppo; di processo o di prodotto; su obiettivi disciplinari o competenze trasversali; voti o giudizi)

Come valutare attività DAD

1 Concordare a livello di Collegio docenti e condividere in Dipartimenti e Consigli di classe

2 Adottare Programmazione d'emergenza: riduzione del 50-70%

3 Operare in Programmazione d'emergenza per aree disciplinari

4 Programmazione d'emergenza per competenze chiave europee

5 Individuare tipologie di verifiche più adeguate al lavoro per aree disciplinari e per DAD

6 Valutare più i processi (soprattutto quelli collaborativi) che i prodotti

7 Valutazione formativa secondo quanto indicato nel Dlgs 62/2017: narrazione dei percorsi, rubriche di valutazione, indicatori e 4 livelli

8 Valutazione concordata tra docenti per aree disciplinari

9 Comunicare a famiglie e studenti i nuovi criteri di Programmazione e Valutazione adottati

10 In caso di scrutini finali - da effettuarsi secondo future indicazioni MIUR - tramutare in voti decimali i 4 livelli

Strumenti per la DAD

1	Device docenti/studenti: computer, tablet, smartphone
2	Collegamento Internet docenti/studenti
3	Registro elettronico (Argo DidUp)
4	Classroom: ambiente virtuale di collaborazione e condivisione (bSmart Classroom)
5	Video conferenza: software per lezioni live. Meglio se già presente dentro la Classroom (bSmart)
6	Messaggistica sincrona e asincrona: chat, forum, email
7	Ebook di testo con relative risorse digitali (integrate in classroom come in Piattaforma Argo+bSmart)
8	Strumenti cloud per condivisione e collaborazione (es.: G-Suite integrabile tramite Drive su piattaforma Argo+bSmart)
9	Risorse didattiche online: da Open MLOL a Treccani Scuola, da RaiScuola ai siti più articolati di Case editrici scolastiche, dai siti Miur/Indire ai siti di molte associazioni del mondo scolastico
10	Altre risorse online: Youtube, TEDed, Blog culturali, Quotidiani e periodici online

Come condurre VideoLezioni

- 1** Pianificare contenuti (pochi) e tempi (massimo 40' per riunione)
- 2** Redigere Copione lezione/i
- 3** Avviare incontro a distanza con appello; approccio comunicativo "empatico": accertarsi stato d'animo degli studenti
- 4** Riassumere velocemente lezione precedente e illustrare nuovo punto di partenza
- 5** Condurre esposizione "frontale": massimo 20'
- 6** Spegnerne o far spegnere i microfoni durante esposizione docente
- 7** Consentire uso chat durante esposizione docente per dubbi e domande - successivamente il docente fornirà eventuali spiegazioni aggiuntive
- 8** Concedere parola (dietro "alzata di mano") a studenti per commenti - eventuale rapido giro di feedback
- 9** Consegna chiara per compito a casa e rinvio a Classroom per visionare documenti, leggere consegne e comunicazione modalità di valutazione
- 10** Utilizzare successiva video lezione per eventuale restituzione collettiva o individuale dei compiti corretti

Come adattare modello “Flipped classroom” alla DAD

- 1** Inviare agli studenti, tramite registro elettronico e aula virtuale, un breve video introduttivo della lezione Live: videoregistrazione propria o contributo da Internet
- 2** Inviare insieme al video eventuali documenti (pochi) da studiare prima della lezione Live
- 3** Assegnare semplici esercizi di comprensione e applicazione, prima della videolezione Live
- 4** Chiarire agli studenti con apposito messaggio in aula virtuale o tramite registro, struttura dell'intera lezione e criteri di valutazione (dare ampio spazio a competenze)
- 5** Avviare una prima videolezione Live con tutta la classe, verificare qualità dell'apprendimento a casa; chiarimenti e spiegazioni su punti critici, se necessario
- 6** Assegnare su aula virtuale compiti più complessi per casa, da svolgere in coppie o piccoli gruppi, massimo 4 alunni per gruppo (N.B.: compiti adeguati per DAD!)
- 7** Consegna in aula virtuale entro la data prestabilita delle verifiche assegnate
- 8** Seconda videolezione Live con tutta la classe per la restituzione dei compiti corretti dal docente: discussione
- 9** Invitare i gruppi o i singoli all'autovalutazione dei compiti, con particolare attenzione per i processi
- 10** Formalizzare la valutazione formativa, con considerazioni specifiche su competenze e processi attivati

DAD: cosa NON FARE

1

Pensare che tutto può proseguire come prima: è sufficiente richiedere agli alunni più impegno e serietà

2

Non adottare congiuntamente Programmazione d'emergenza con riduzione del 50-70% dei contenuti

3

Operare individualmente senza alcun raccordo con tutti gli altri docenti e al di fuori di una precisa pianificazione

4

Condurre videolezioni della durata di 60' o più

5

Riservare tutto il tempo delle videolezioni solo all'esposizione del docente (ovvero tradizionale lezione frontale)

6

Avviare videolezioni a qualunque ora del giorno e del pomeriggio, senza alcuna concertazione con studenti

7

Limitarsi ad assegnare compiti, senza effettuare alcun intervento reale d'insegnamento

8

Assegnare compiti senza considerare il complessivo carico di lavoro degli studenti (e delle famiglie) a casa

9

Trascurare ogni forma di comunicazione che non sia strettamente legata a contenuti e verifiche

10

Operare valutazioni sommative poco trasparenti e non concordate con gli altri docenti

Come non sovraccaricare Rete e registro

1

Non spedire nel Registro file pesanti: immagini ad altissima risoluzione, ppt lunghi, video, registrazioni audio

2

Caricare i file più pesanti sul cloud, DRIVE o DROPBOX, e limitarsi a condividere sul Registro solo il link

3

Invitare gli studenti a non restituire i compiti con file pesanti: eventualmente zippare i documenti

4

Utilizzare per lo scambio di file NON il registro ma un ambiente di Classe virtuale

5

Salvare in modalità con resa non ottimale i nostri file pdf o le nostre immagini prima di spedirle

6

Evitare di assegnare la visione di film in streaming

7

Consigliare la visione di film o in formato dvd o in streaming a risoluzione media

8

Condurre videolezioni abbassando la risoluzione del video e dell'audio, in ingresso come in uscita

9

Non eccedere con le dirette LIVE, sia a livello individuale che a livello d'istituto

10

Spegnete ogni tanto il computer e fatevi una bella giocata a Monopoli con chi abita con voi...

LA PAROLA ALLE SCUOLE

Aspettiamo le domande, i suggerimenti, i racconti delle scuole per arricchire di ulteriori pagine questa nostra breve guida.

ARGO SOFTWARE SRL © - RAGUSA - MARZO 2020

Questa pubblicazione e i suoi contenuti sono di proprietà della Argo Software Srl , in base alla normativa sul diritto d'autore; ogni duplicazione o riproduzione è espressamente vietata, senza preventivo consenso della titolare dei diritti.

I marchi e gli altri segni distintivi menzionati o rappresentati nella Guida sono utilizzati esclusivamente a fini esemplificativi e sono di proprietà esclusiva dei rispettivi titolari.

Provenienza immagini utilizzate:

- Immagine copertina: <http://www.freepik.com>
- immagine p. 4: <http://museodellascuola.unimc.it/>
- Immagine p. 7: <https://www.progetto-tris.it/>
- Immagine p. 10: <http://bsmart.it/>
- Immagine p. 15: <http://blog.manycam.com/online-esl-teaching-resources/#.XnioKZNKhBw>
- Immagine p. 33: <https://didup.it/argo-e-bsmart/>